

Cnappc: 'gli architetti associati siano agevolati come le start up'

Il Consiglio Nazionale Architetti chiede di estendere i bonus previsti dalla Legge di Stabilità 2015 ai professionisti che si aggregano

di [Rossella Calabrese](#)





Letto 515 volte

31/10/2014 - Estendere ai **professionisti che si aggregano** le agevolazioni fiscali che la legge di Stabilità 2015 prevede per le attività di impresa e di lavoro autonomo nella fase di start up.



Lo chiede il **Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori** (Cnappc) "per sostenere coerentemente gli obiettivi della Riforma delle Professioni e per rendere i professionisti italiani capaci di affrontare il mercato globale, offrendo al meglio le loro capacità tecniche e intellettuali".

"Per le attività di impresa e di lavoro autonomo - spiega la nota degli architetti - le misure del Governo prevedono un **nuovo regime forfettario** con la riduzione del reddito imponibile, nella misura di un terzo nel primo periodo di imposta e nei due successivi, che non si applica, invece, a quei soggetti che operano non individualmente, ma in maniera 'aggregata'".

Si tratta dell'art. 9, **commi 11 e 12**, del **ddl Stabilità 2015** in cui si dispone che, al fine di favorire l'avvio di **nuove attività**, per i primi tre periodi d'imposta, il reddito determinato applicando all'ammontare dei ricavi o dei compensi percepiti il coefficiente di redditività indicato nell'Allegato 4 alla Stabilità, diverso a seconda dell'attività esercitata, viene **ridotto di un terzo** e poi tassato forfettariamente al **15%**.

L'agevolazione per l'avvio di **nuove** attività è fruibile dai contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o **professioni**, cioè le **Partite Iva**. Sono quindi escluse le aggregazioni di professionisti.

"Un modo, quello dell'aggregazione - continua il Cnappc -, cui ricorrono gli architetti ed i professionisti in genere per fronteggiare, attraverso la costituzione in forme giuridiche quali **società, ATI o associazioni professionali**, gli

effetti della crisi che ha investito il Paese, suddividendo tra un numero maggiore di soggetti i costi di gestione dell'attività e i profili di rischio".

Il Consiglio Nazionale chiede "un **sistema di 'tassazione' agevolato per le forme collettive** di esercizio dell'attività professionale, prevedendo, ad esempio, l'esclusione dall'imposizione di una parte del reddito o, in alternativa,

Notizie correlate



29/10/2014
Roma, prestiti agevolati ai giovani architetti per avviare l'attività



23/10/2014
Partite Iva, i 'nuovi minimi' tassati al 15%



20/10/2014
Legge di Stabilità 2015, a rischio taglio le pensioni dei professionisti



17/10/2014
Stabilità 2015: tasse a forfait per le Partite Iva con redditi bassi



04/07/2014
Il 27% degli ingegneri e architetti è al di sotto della soglia di povertà



16/06/2014
Nuove agevolazioni per le startup innovative



09/06/2014
Libere professioniste e Pmi al femminile: al via un piano di interventi



12/06/2013
Ingegneri, per iniziare la professione servono 1700 euro

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 24/10/2014
Legge di stabilità 2015

l'applicazione di aliquote 'agevolate' limitatamente alla fase di start up che potrebbe prolungarsi, ad esempio, per i primi tre periodi di imposta".

"I 150 mila architetti italiani - conclude il Consiglio Nazionale - sono pronti a cambiare anche profondamente i loro Studi professionali e, per integrare conoscenze e competenze, ad organizzarsi in reti professionali e interprofessionali sul territorio nazionale e nel mondo: chiedono il sostegno dello Stato in un **processo di trasformazione epocale**, che può rimettere il lavoro intellettuale al centro delle politiche di sviluppo".

Come detto prima, il regime agevolato (riduzione di un terzo per tre anni del reddito e tassazione al 15%) è riservato alle **nuove attività autonome** di impresa e professionali. Gli stessi soggetti per i quali - **se già operativi** - è prevista l'imposta forfettaria del 15% (sostitutiva di Irpef, Irap e addizionali regionali e comunali) senza riduzioni.

Si tratta del regime di **tassazione a forfait per le Partite Iva con redditi bassi** che il Cnappc aveva bocciato, affermando che "il Governo spara sulla Croce Rossa penalizzando la nostra categoria professionale già alle soglie dell'incapienza".